



Comunicato incontro 25 ottobre 2017

La riunione di ieri avrebbe dovuto imprimere un'accelerazione alla firma del Contratto Nazionale vincolando le parti attraverso un verbale d'incontro nel quale indicare un percorso per la definizione di tutti i temi caldi da tempo sul tappeto, a partire dalla sigla del CCNL, alla definizione quanto meno numerica e temporale dei contingenti relativi alle politiche attive del lavoro, fino alla revisione dell'accordo PCL.

Temi e percorsi già oggetto della precedente riunione del 19 ottobre tra le OO.SS. e i vertici aziendali. Materie per le quali, già in quella fase si era convenuto di stilare un verbale di percorso, poi non concretizzatosi solo per indisponibilità aziendale.

Si erano comunque declinate le priorità da assegnare agli argomenti e pur riconoscendone importanza ed urgenza, la priorità delle priorità spettava, anche per unanime riconoscimento, **alla stipula del CCNL, che dopo una trattativa di oltre 17 mesi non poteva più attendere e doveva ormai giungere, senza ulteriori rinvii, a rapidissima conclusione.**

Non solo per dare le legittime risposte economiche alla categoria che attende da quasi 24 mesi la conclusione di questa partita, ma anche perché normativamente il nuovo articolato contrattuale, proprio in funzione delle modifiche apportate ad alcuni istituti, vedi apprendistato, clausole elastiche ecc. può costituire una propedeutica cornice normativa su cui basare le revisioni organizzative aziendali da intraprendere, a cominciare da quella più urgente di PCL.

Insomma, secondo la Uilposte senza il rinnovo contrattuale non si può mettere mano a nessuna riorganizzazione aziendale.

Nell'incontro di ieri si sarebbe dovuto, quindi, stabilire solo un percorso dando priorità agli argomenti in campo e non creare di fatto una concatenazione tra loro, come invece si è chiaramente evidenziato nel testo del verbale che, a quel punto non fosse altro per coerenza, la Uilposte non poteva assolutamente firmare.

Anche perché da quello stesso testo emerge un altro inquietante sospetto, ovvero che l'azienda voglia tentare di finanziare il rinnovo contrattuale attraverso ulteriori tagli e

riduzioni sul fronte PCL. **Un maldestro tentativo di scambio salario/occupazione, che la Uilposte non sarebbe disponibile ad accettare.**

Inoltre, sempre nel testo dell'intesa, sottoscritta da una parte delle OO.SS. ma non da noi e dalla Slc-Cgil, è previsto un incontro con l'AD, che si terrà probabilmente il 6 novembre p.v., nel quale verrà illustrato alle OO.SS. il contesto economico di riferimento di Poste italiane e solo a valle di questo, sarà ridefinito il calendario degli incontri per il CCNL.

Un ulteriore insopportabile allungamento dei tempi!

Non vorremmo che la volontà aziendale fosse quella di correlare, anche questa volta, i contenuti di detto incontro con la definizione della partita contrattuale. Tutto ciò, sarebbe inquietante ed estremamente pericoloso, e non solo per quanto accennato sopra rispetto al non accettabile scambio salario/occupazione, ma soprattutto perché si darebbe adito a voci di corridoio che definiscono non più tanto rosee le condizioni del bilancio aziendale!

Quindi, tutto ciò premesso la Uilposte ha considerato, irricevibile la proposta aziendale di accomunare importanti e complesse partite, senza individuare priorità per il rinnovo del CCNL e le conseguenti Politiche attive del lavoro.

Noi non vogliamo prendere in giro i lavoratori!

Dello stesso avviso è stata la delegazione della SLC-Cgil, che al pari nostro, non ha sottoscritto il verbale d'intesa e neanche presenziato all'incontro del 26 ottobre su PCL.

Nei prossimi giorni riuniremo d'urgenza l'Esecutivo Nazionale per analizzare nel dettaglio la situazione politico-sindacale venutasi a creare in categoria, coinvolgendo da subito anche la UIL Confederale sull'ennesimo e incomprensibile slittamento del rinnovo contrattuale dei lavoratori di Poste Italiane, lavoratori che meritano invece una risposta economica immediata.

Roma 26 ottobre 2017

La Segreteria Nazionale